



Bruxelles, 18 giugno 2019
(OR. en)

10446/19

ELARG 30
COWEB 86

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10337/1/19 REV 1

n. doc. Comm.: COM(2019) 260 final

Oggetto: ALLARGAMENTO E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI
ASSOCIAZIONE

– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione" adottate dal Consiglio il 18 giugno 2019.

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU "ALLARGAMENTO E PROCESSO DI
STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE"

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione del 29 maggio 2019 concernente la politica di allargamento dell'UE e delle relazioni su Montenegro, Serbia, Turchia, Repubblica di Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo*.
2. Il Consiglio ribadisce il suo **impegno a favore dell'allargamento**, che rimane una politica fondamentale dell'Unione europea, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio. Tale impegno continua a rappresentare un investimento strategico per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità in Europa. Il Consiglio ribadisce che far propri i valori europei fondamentali e impegnarsi a difenderli è una scelta che resta essenziale per tutti i partner che aspirano a diventare membri dell'UE. Continua pertanto ad attendersi dai partner che si facciano carico dei valori europei, impegnandosi pienamente a rispettarli, e perseguano con vigore le riforme necessarie nell'interesse dei loro cittadini. Ricordando l'Agenda di Salonicco e la dichiarazione di Sofia, il Consiglio ribadisce l'inequivocabile sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. L'UE è determinata a rafforzare e intensificare il suo impegno a tutti i livelli per sostenere la trasformazione politica, economica e sociale della regione, anche attraverso un'assistenza continuativa, sulla base di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e nelle riforme socioeconomiche da parte dei Balcani occidentali. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'**equa e rigorosa condizionalità** e del **principio meritocratico**. In tale contesto il Consiglio rileva l'importanza di garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo, inclusa la capacità di integrare nuovi membri.

4. Prendendo atto dello stato generale degli attuali sforzi di riforma dei partner riportato dalla Commissione, il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a porre l'accento sulle **riforme fondamentali** per ovviare alle carenze strutturali persistenti in settori quali lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, il funzionamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione, nonché lo sviluppo economico e la competitività. Rimane essenziale costituire un solido bilancio di attuazione delle riforme e conseguire risultati concreti e tangibili in questi settori cruciali, in particolare per il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.

5. Il Consiglio ricorda che lo **Stato di diritto** è un valore fondamentale e fondante dell'UE ed è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione. Dal momento che solo alcuni partner hanno compiuto passi avanti in questo settore cruciale, il conseguimento di progressi credibili e sostenibili rimane una delle principali sfide da affrontare in via prioritaria, in particolare per garantire un sistema giudiziario indipendente, imparziale, responsabile ed efficiente e per lottare contro la corruzione, la criminalità organizzata e il riciclaggio. È necessario anche incrementare gli sforzi a favore della protezione dei **diritti fondamentali**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, l'attuazione degli impegni assunti riguardo alla libera e obiettiva autoidentificazione, il trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali e la lotta alla discriminazione dei gruppi vulnerabili, quali i Rom e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI). Dovrebbe essere inoltre garantito il diritto di proprietà. La situazione relativa alla libertà di espressione e all'indipendenza dei media desta preoccupazioni sempre più gravi, che è necessario affrontare in via prioritaria e in modo risoluto ed efficace. Il Consiglio ribadisce che occorre prendere provvedimenti urgenti e concreti per evitare atti di intimidazione, minacce o aggressioni nei confronti di giornalisti e altri operatori dei media, e per porvi rimedio quando si verificano. Occorre anche adoperarsi maggiormente per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti delle donne e dei minori. Per migliorare la governance a tutti i livelli sono altresì indispensabili ulteriori passi avanti in materia di **riforma della pubblica amministrazione** che puntino, tra l'altro, alla depoliticizzazione e a una maggiore professionalità. Il corretto **funzionamento e l'indipendenza delle istituzioni democratiche**, compreso il rafforzamento del controllo parlamentare, restano fondamentali. Il Consiglio constata con preoccupazione il persistere di tendenze al boicottaggio dei parlamenti e ribadisce che assicurare un dialogo politico inclusivo, in particolare in seno ai parlamenti, e attribuire un ruolo più importante alle organizzazioni della società civile rimangono elementi essenziali di una democrazia ben funzionante. Il Consiglio ribadisce l'importanza di elezioni libere, eque e trasparenti, in linea con le norme dell'OSCE, e la necessità di dare piena attuazione alle raccomandazioni dell'OSCE.

6. Riguardo ai **criteri economici**, il Consiglio accoglie con favore e condivide l'analisi della Commissione sulla necessità di migliorare le politiche macroeconomiche, di bilancio e strutturali. Prendendo atto del nesso fra i progressi in questi settori e quelli nel campo dello Stato di diritto e del sistema giudiziario, il Consiglio incoraggia tutti i partner ad attuare le misure contenute nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia del 17 maggio 2019, sulla base dei rispettivi programmi di riforma economica. È di fondamentale importanza garantire che gli investimenti esteri diretti non compromettano la sostenibilità socioeconomica, ambientale e finanziaria e assicurare la piena trasparenza di tutti gli investimenti, in particolare quelli che comportano procedure di appalto pubblico. Si dovrebbe prestare particolare attenzione al rischio di un indebitamento eccessivo e, in particolare nei Balcani occidentali, al trasferimento del controllo su beni e risorse strategici. Di conseguenza, il Consiglio si aspetta la piena attuazione, nella forma e nella sostanza, degli accordi di stabilizzazione e di associazione. Ricorda che l'UE resta di gran lunga il maggiore partner commerciale dei Balcani occidentali e della Turchia per quanto riguarda sia le importazioni che le esportazioni. Ribadisce l'importanza di contrastare la fuga di cervelli e di creare nuove opportunità, nonché di assicurare prospettive positive per i **giovani**. In tale contesto, accoglie con favore la conferenza "Come rispondere meglio alle aspirazioni europee della nuova generazione nei Balcani occidentali?", tenutasi a Bucarest nel maggio 2019.

7. Il Consiglio accoglie con viva soddisfazione lo storico **accordo di Prespa**, che rappresenta un risultato significativo e costituisce un esempio per la regione e oltre. Loda il coraggio e la determinazione delle parti interessate.

Le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti e ribadisce l'importanza della cooperazione regionale, in particolare della **connettività** all'interno della regione e con l'UE. Si compiace anche dell'accordo sul roaming regionale firmato a Belgrado nell'aprile 2019, che comporterà significativi vantaggi per i cittadini e le imprese della regione. Il Consiglio sostiene pienamente iniziative e strutture costruttive che rafforzano la cooperazione regionale inclusiva, comprese le strategie macroregionali dell'UE. Invita a compiere ulteriori sforzi per superare i ritardi del passato e favorire la **riconciliazione**, in un clima di tolleranza, inclusività e fiducia, e con un forte coinvolgimento della società civile. È necessario intensificare gli sforzi sulla questione delle persone scomparse. Occorre evitare dichiarazioni e azioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato e sulla risoluzione pacifica delle controversie. Restano necessari sforzi decisivi e la più ferma determinazione politica per assicurare la composizione delle controversie bilaterali irrisolte. Il Consiglio ricorda l'importanza di attuare gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa e il trattato sulle relazioni di buon vicinato con la Bulgaria.

Continua a ribadire l'importanza di affrontare effettivamente i casi di crimini di guerra nazionali senza discriminazioni, combattendo l'impunità e garantendo l'assunzione di responsabilità, anche mediante una cooperazione regionale significativa e prestando piena collaborazione e sostegno ai lavori del Meccanismo residuale dei tribunali penali internazionali e delle sezioni specializzate. Le controversie e le questioni tuttora aperte devono essere risolte in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.

8. Il Consiglio ribadisce l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e le aspettative dell'Unione quanto a un maggiore allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive e il contrasto delle minacce ibride. Aderire all'UE è una scelta che esige la condivisione dei principi, dei valori e degli obiettivi che l'Unione si sforza di promuovere nel suo vicinato e oltre, compresi il pieno allineamento con la politica estera e di sicurezza comune e l'astensione da qualsiasi azione contraria a quest'ultima.
9. Pur riconoscendo in particolare l'importanza della **liberalizzazione dei visti** per i cittadini, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a monitorare attentamente la costante attuazione dei parametri di riferimento in materia di liberalizzazione dei visti e a riferire in merito. Ricordando il meccanismo di sospensione, il Consiglio incoraggia le autorità interessate a intensificare gli sforzi per far fronte al persistente problema delle domande di asilo manifestamente infondate e a rafforzare ulteriormente l'impegno per prevenire e combattere la criminalità organizzata.
10. Il terrorismo, la radicalizzazione e la criminalità organizzata continuano a costituire una minaccia alla sicurezza per l'UE e per l'intera regione. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare ulteriormente la cooperazione **antiterrorismo** con la Turchia e i Balcani occidentali, in particolare per quanto concerne la lotta contro i combattenti terroristi stranieri e il finanziamento del terrorismo, la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione, il rafforzamento dei controlli di frontiera e il traffico illecito di armi da fuoco e armi leggere. Nonostante l'intensificazione della cooperazione operativa, restano necessari ulteriori sforzi e solidi risultati nell'ambito della **lotta alla criminalità organizzata**. Rammentando il supporto fornito dall'UE, in particolare attraverso meccanismi e iniziative di cooperazione regionale e il coordinamento assicurato mediante la governance integrativa in materia di sicurezza interna, il Consiglio reitera l'invito ai partner a continuare a rafforzare e far applicare le misure giuridiche e operative in tutti questi settori.

11. Il Consiglio plaude alla Turchia e ai Balcani occidentali per i loro sforzi e la costante cooperazione costruttiva in materia di **migrazione**, che hanno portato a risultati evidenti. Ribadisce che sono necessari una continua attuazione della dichiarazione UE-Turchia e il persistente sostegno ai partner situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Occorrono ulteriori interventi per garantire sufficiente capacità amministrativa e di contrasto per far fronte alle sfide migratorie, compresa la lotta al traffico di migranti. Il Consiglio ricorda l'impegno dell'Unione a fare tesoro dei risultati già ottenuti e continuare a fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica per rafforzare la cooperazione in questo settore, anche mediante lo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia. Si compiace della conclusione dei negoziati relativi agli accordi sullo status con cinque partner della regione, che consentirà l'invio della guardia di frontiera e costiera europea.
12. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza della **comunicazione strategica**, compreso il rafforzamento della resilienza dei partner alla disinformazione. Sottolinea che è compito di tutti i partner assicurare una comunicazione chiara in merito ai benefici e agli obblighi dell'allargamento, nonché alla propria adesione ai valori dell'UE e alle necessarie riforme connesse. Rimane fondamentale il continuo impegno dell'UE e degli Stati membri, anche nel perseguire una politica di comunicazione strategica più efficace nei confronti sia dei partner che dei cittadini dell'UE, in particolare mediante la task force StratCom per i Balcani occidentali.
13. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire sostanziale **assistenza finanziaria e tecnica** al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA). L'accento dovrebbe continuare a essere posto sui settori prioritari e su una maggiore coerenza tra assistenza finanziaria, progressi complessivi compiuti e risultati conseguiti dai partner nell'attuazione della strategia di preadesione. A tale riguardo, il Consiglio ricorda la sua posizione, definita nel suo orientamento generale parziale sull'IPA III, che comprende i principi di differenziazione dell'assistenza in base alle prestazioni e alla quota equa.
14. Il Consiglio ricorda l'importanza di attuare il **programma delle priorità di Sofia**. Prende atto della relazione della Commissione sull'attuazione della **strategia per i Balcani occidentali** e del programma delle priorità di Sofia, si compiace dei progressi registrati e incoraggia a proseguire l'attuazione.

ALLARGAMENTO

MONTENEGRO

15. Il Consiglio si compiace dei **progressi complessivi** compiuti nei negoziati di adesione con il Montenegro, con sinora 32 capitoli aperti su 35 e 3 provvisoriamente chiusi. Nella maggior parte dei settori è stato effettuato un importante lavoro di allineamento all'*acquis*. Tuttavia, con il completamento del quadro istituzionale e la posta in essere di gran parte del quadro giuridico, è ora essenziale che l'intero sistema dello Stato di diritto produca risultati più tangibili e presenti un bilancio più solido e sostenibile. In particolare, il Consiglio evidenzia che i progressi sui capitoli relativi allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali, come previsto nel quadro di negoziazione, restano essenziali e determineranno il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Ora occorre quindi che il Montenegro intensifichi e consolidi più proattivamente i propri sforzi di riforma - in particolare in settori critici come la libertà dei media, la lotta contro la corruzione e la tratta di esseri umani - per soddisfare i parametri provvisori relativi ai capitoli 23 e 24. Solo una volta soddisfatti i criteri delineati, l'UE sarà in grado di stabilire i requisiti relativi allo Stato di diritto che il Montenegro dovrà rispettare, quali parametri di chiusura, prima della chiusura dei capitoli in questione.

16. Il Consiglio incoraggia fortemente il Montenegro a dare prova di una chiara volontà politica e compiere importanti sforzi supplementari nel campo della **lotta alla corruzione** e alla **criminalità organizzata**, al riciclaggio e alla tratta di esseri umani, anche per quanto riguarda l'efficacia di indagini, azioni penali e condanne definitive, e a conseguire miglioramenti in relazione al sequestro e alla confisca di beni di origine illecita. È necessaria anche una risposta energica della giustizia penale alla corruzione ad alto livello. Il Consiglio invita il Montenegro a garantire un clima sicuro, che favorisca la **libertà di espressione** e l'indipendenza dei media, anche intensificando in via altamente prioritaria l'impegno a indagare e risolvere i casi di aggressione a danno di giornalisti. È essenziale garantire l'indipendenza dell'emittente pubblica nazionale e istituire un meccanismo di autoregolamentazione efficace che si applichi a tutti gli organi mediatici. Il Consiglio sottolinea che si attende da tutte le istituzioni e da tutti gli attori pertinenti un forte impegno politico e una reale partecipazione a questo sforzo. Occorrono ulteriori interventi anche per portare avanti **la riforma della pubblica amministrazione** e rafforzare la capacità amministrativa e l'indipendenza delle istituzioni, in particolare del sistema giudiziario.
17. Il Consiglio sottolinea che la **riforma elettorale** resta essenziale per ristabilire la fiducia degli elettori e si attende da tutte le parti che si assumano le proprie responsabilità e riprendano un **dialogo politico costruttivo e inclusivo in parlamento**, fra l'altro nell'ambito della commissione parlamentare temporanea per la riforma della legge elettorale e di altre disposizioni legislative, anche al fine di far progredire il processo di adesione del paese.
18. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio rileva con soddisfazione che l'economia ha continuato a espandersi a ritmo sostenuto. In linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, il Consiglio incoraggia il Montenegro a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL, a rafforzare la governance di bilancio, a risolvere il rimanente stock di crediti deteriorati, a migliorare il contesto normativo, a sviluppare una strategia globale per la valutazione e la riduzione continue dell'economia informale, ad adottare e attuare il nuovo quadro legislativo sugli appalti pubblici, i partenariati pubblico-privato e le concessioni, e ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro.

19. Il Consiglio esprime sentito compiacimento per il costante ruolo costruttivo e positivo svolto dal Montenegro nell'ulteriore sviluppo della **cooperazione regionale** e delle **relazioni di buon vicinato**.
20. Il Consiglio continua a elogiare vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il continuo pieno allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**. Si compiace anche della partecipazione attiva e costante del Montenegro alle missioni e alle operazioni nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.

SERBIA

21. Il Consiglio si compiace dei **progressi complessivi** compiuti nei negoziati di adesione, con sinora [16] capitoli di negoziato aperti su 35 e 2 provvisoriamente chiusi. La Serbia ha continuato ad adoperarsi per allineare la propria legislazione all'*acquis* in un certo numero di settori. Il Consiglio sottolinea tuttavia che i progressi sui capitoli relativi allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali, nonché alla normalizzazione delle relazioni della Serbia con il Kosovo, come previsto nel quadro di negoziazione, restano essenziali e determineranno il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Il soddisfacimento dei parametri provvisori relativi ai capitoli 23 e 24 è fondamentale e dovrebbe continuare a orientare le future riforme al fine di ottenere solidi risultati.
22. Constatando che l'integrazione nell'UE rimane un obiettivo strategico della Serbia, il Consiglio incoraggia le autorità serbe a impegnarsi con determinazione per promuovere i **valori europei** e ricorda che, nel quadro del dibattito pubblico, occorre che il governo serbo comunichi tale impegno in modo più attivo e privo di ambiguità.
23. Il Consiglio sollecita la Serbia a concentrarsi in particolare sugli sforzi di riforma imprimendo a essi una forte accelerazione, nonché a ottenere risultati concreti e tangibili in ambiti fondamentali, con particolare attenzione per lo **Stato di diritto**.

- Speciale attenzione deve ancora essere dedicata all'indipendenza e all'efficienza globale del **sistema giudiziario**, anche attraverso la riforma costituzionale in corso, e a un'efficace attuazione delle riforme in questo settore. È necessario che la Serbia ottenga risultati tangibili e presenti un bilancio sostenibile di indagini, azioni penali e condanne definitive efficaci, in particolare per quanto riguarda la **lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata e al riciclaggio**.
- La mancanza di progressi nel settore della **libertà di espressione** continua a suscitare grave preoccupazione. Il Consiglio invita la Serbia a garantire un clima sicuro, che favorisca in via urgente l'esercizio incontrastato della libertà di espressione e l'indipendenza dei media, anche intensificando l'impegno a indagare su casi di aggressione a danno di giornalisti. Il Consiglio prende atto dei progressi conseguiti nell'elaborazione della strategia per i media e invita la Serbia ad adottare e attuare effettivamente tale strategia in via prioritaria e in modo trasparente e inclusivo.
- La Serbia deve continuare a prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei **diritti fondamentali**, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutto il paese, specialmente nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie. Il corretto funzionamento dei consigli delle minoranze nazionali rimane importante. I casi di incitazione all'odio, intimidazione e aggressione dovrebbero essere affrontati con tempestività e fermezza. Il Consiglio ribadisce il suo invito all'effettiva attuazione dei pertinenti documenti strategici.
- Occorre inoltre rafforzare la trasparenza, la qualità del processo legislativo, l'inclusività e un autentico **dibattito interpartitico**, anche attraverso la promozione di un contesto abilitante per la società civile. Persiste un urgente bisogno di compiere ulteriori progressi riguardo al corretto funzionamento degli organismi indipendenti e delle istituzioni democratiche, controllo parlamentare compreso.
- Il Consiglio sottolinea la necessità di dare seguito in via prioritaria alle raccomandazioni degli osservatori **elettorali** internazionali con sufficiente anticipo rispetto alle prossime elezioni.
- Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza della gestione interna dei **crimini di guerra** e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale dei tribunali penali internazionali, anche accettandone e attuandone pienamente le sentenze e le decisioni. Si dovrebbe evitare qualsiasi glorificazione dei criminali di guerra.

24. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio rileva con soddisfazione i continui progressi compiuti. In linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, il Consiglio incoraggia la Serbia a proseguire gli sforzi per stimolare la competitività e una crescita inclusiva e a lungo termine mediante riforme strutturali, in particolare nel settore energetico e sul mercato del lavoro, nonché migliorando la trasparenza e la prevedibilità del contesto normativo. Il Consiglio sottolinea inoltre l'esigenza che la Serbia allinei la propria politica energetica e commerciale all'*acquis* dell'UE, in particolare per quanto riguarda il mercato del gas e il progetto Gastrans.
25. Il Consiglio ribadisce l'esigenza che la Serbia rispetti i propri impegni e si allinei progressivamente alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in conformità del quadro di negoziazione, e inverta in via prioritaria la tendenza negativa.
26. Il Consiglio si compiace della partecipazione attiva e costante della Serbia alle missioni e alle operazioni nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.
27. Il Consiglio reitera inoltre il proprio invito alla Serbia ad allinearsi progressivamente alla **politica comune dell'UE in materia di visti** e a evitare di discostarsene ulteriormente.
28. Per quanto riguarda il **dialogo con Pristina facilitato dall'UE**, Belgrado deve compiere ulteriori sforzi sostanziali e contribuire alla creazione di un ambiente favorevole nonché astenersi da qualsiasi atto che possa essere percepito come una provocazione. Il Consiglio sottolinea che lo status quo attuale non è sostenibile. È essenziale che il dialogo riprenda al più presto. Un accordo globale e giuridicamente vincolante deve affrontare tutte le questioni in sospeso in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE e contribuire alla stabilità regionale. La conclusione senza ulteriore indugio di un tale accordo, con la mediazione dell'Alto rappresentante, è fondamentale affinché la Serbia e il Kosovo possano avanzare sui rispettivi percorsi europei.

Il Consiglio ribadisce che devono essere attuati tutti gli accordi conclusi in passato nel quadro del dialogo facilitato dall'UE. Accoglie con favore, a tale proposito, l'ulteriore consolidamento dell'accordo sulla giustizia e la piena attuazione dell'accordo in materia di telecomunicazioni.

Il Consiglio deplora tuttavia che non siano stati realizzati progressi per quanto riguarda l'impegno di lunga data di attuare i passati accordi di dialogo, comprese la preparazione del progetto di statuto della associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba in Kosovo, la piena attuazione dell'accordo per la gestione integrata delle frontiere e l'attuazione risoluta dell'accordo in materia di energia. Deplora inoltre che il ponte di Mitrovica non sia ancora stato aperto al traffico senza restrizioni, nonostante il completamento dei lavori di ristrutturazione.

29. Il Consiglio si compiace del continuo impegno della Serbia in una serie di iniziative nel contesto della **cooperazione regionale** e incoraggia il paese a continuare ad adoperarsi con costanza per rafforzare le **relazioni di buon vicinato**.

TURCHIA

30. Il Consiglio ribadisce l'importanza che annette alle relazioni dell'UE con la Turchia, un partner fondamentale. Conferma il suo impegno a mantenere un dialogo aperto e franco, a far fronte alle sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di interesse comune quali migrazione, lotta al terrorismo, economia e commercio. La riunione del Consiglio di associazione UE-Turchia nel marzo 2019, dopo quattro anni, ha rappresentato un'occasione per fare il punto sullo stato delle relazioni UE-Turchia.

31. Il Consiglio elogia i considerevoli sforzi che la Turchia sta compiendo per accogliere quasi quattro milioni di rifugiati e far fronte ai loro bisogni. La prosecuzione dell'attuazione della **dichiarazione UE-Turchia**, che riduce gli attraversamenti irregolari e pericolosi e salva vite umane nel Mar Egeo, è nell'interesse di entrambe le parti e rimane fondamentale per arrestare la migrazione irregolare. La gestione rafforzata delle frontiere comuni con l'UE continua a costituire una priorità. In attesa della piena ed effettiva attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia nei confronti di tutti gli Stati membri, è opportuno attuare adeguatamente gli accordi di riammissione bilaterali esistenti e le disposizioni contenute in intese e accordi analoghi conclusi con Stati membri dell'UE. Rimane essenziale la cooperazione con tutti gli Stati membri dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni.
32. Ricordando le conclusioni del luglio 2016 con le quali ha energicamente condannato il tentativo di colpo di Stato del 15 luglio e manifestato solidarietà al popolo turco nonché pieno appoggio alle istituzioni democratiche della Turchia, il Consiglio ha espresso ripetutamente grave inquietudine per le dimensioni e l'ambito di applicazione sproporzionati delle misure adottate dalle autorità all'indomani di esso. Il Consiglio osserva con grave preoccupazione che una serie di queste misure resta in vigore nella pratica, anche dopo la revoca dello stato di emergenza. Ricorda le norme e gli obblighi internazionali che la Turchia ha sottoscritto e si è impegnata a rispettare. Ribadisce il suo invito a invertire con urgenza tutte queste tendenze negative.

33. Il Consiglio è preoccupato in particolare per la continua e allarmante regressione in atto riguardo allo **Stato di diritto** e ai **diritti fondamentali**, compresa la libertà di espressione. L'attuale deterioramento dell'indipendenza e del funzionamento del sistema giudiziario non può essere tollerato, né lo possono essere le restrizioni, detenzioni e incarcerazioni e le altre misure che continuano a colpire giornalisti, accademici, membri di partiti politici, tra cui deputati, difensori dei diritti umani, utenti dei social media e altre persone che esercitano le loro libertà e i loro diritti fondamentali. I recenti procedimenti giudiziari aventi ad oggetto le attività legittime e legali di membri di organizzazioni della società civile suscitano gravi preoccupazioni. La Turchia deve affrontare in modo urgente ed effettivo questi sviluppi negativi e le molte altre gravi carenze e questioni aperte indicate nella relazione della Commissione. Il Consiglio prende atto con soddisfazione della riconvocazione del gruppo d'azione per le riforme e constata l'adozione della strategia per la riforma della giustizia, cui devono far seguito passi decisi e concreti della Turchia per attuare i propri impegni e presentare risultati chiari e tangibili. La Turchia dovrebbe inoltre intensificare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e relativi organi e istituzioni, dar seguito alle loro raccomandazioni chiave e dare esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU. Il Consiglio ricorda che le ultime modifiche della costituzione turca, con cui è stato istituito il nuovo sistema presidenziale, hanno formato oggetto di una valutazione critica da parte della Commissione di Venezia e hanno soppresso molti elementi del precedente sistema di bilanciamento dei poteri, mettendo a rischio la separazione dei poteri. Il Consiglio ricorda l'importanza fondamentale di **elezioni** libere, eque e trasparenti. Pur rallegrandosi dell'elevata partecipazione alle elezioni amministrative del marzo 2019, esprime anche seria preoccupazione per quanto riguarda il rispetto della legalità e integrità del processo elettorale, in particolare a fronte delle recenti decisioni del Consiglio elettorale supremo.
34. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio prende atto dell'attuale contrazione dell'attività economica e delle gravi preoccupazioni che suscita il funzionamento dell'economia di mercato nel paese. In linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, il Consiglio invita la Turchia ad aumentare la trasparenza e la credibilità di bilancio, ad allentare le misure che ostacolano la libera circolazione di capitali esteri, a ridurre l'influenza dello Stato nella fissazione dei prezzi e a migliorare il contesto imprenditoriale, anche rafforzando lo Stato di diritto. Occorre eliminare le barriere commerciali o equivalenti che non sono conformi all'Unione doganale UE-Turchia, fra l'altro nel campo degli appalti pubblici.

35. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere **relazioni di buon vicinato**, a rispettare gli accordi internazionali e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. Il Consiglio ricorda e riafferma le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo, comprese le conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2018 contenenti una ferma condanna delle continue azioni illegali della Turchia nel Mediterraneo orientale e nel mar Egeo. Il Consiglio esprime seria preoccupazione per le attuali attività di trivellazione della Turchia nel Mediterraneo orientale e deplora il fatto che il paese non abbia ancora risposto ai ripetuti inviti dell'Unione europea a cessare tali attività. Il Consiglio sottolinea il grave impatto negativo immediato che tali azioni illegali hanno nell'ambito delle relazioni UE-Turchia. Il Consiglio invita la Turchia a dare prova di moderazione, a rispettare i diritti sovrani di Cipro e ad astenersi da azioni di questo tipo. L'UE seguirà con attenzione gli sviluppi ed è pronta a reagire adeguatamente e in piena solidarietà con Cipro. Il Consiglio invita la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna a presentare senza indugio opzioni per l'adozione di misure appropriate.

Inoltre, come dichiarato nelle sue conclusioni dell'11 dicembre 2006 e del 26 giugno 2018, successivamente approvate dal Consiglio europeo, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio chiede alla Turchia di adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il Protocollo addizionale all'accordo di associazione. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri è essenziale. La Turchia deve astenersi da minacce e azioni che danneggino le relazioni di buon vicinato, normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità di tutti gli Stati membri dell'UE sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo, nonché tutti i loro diritti sovrani, compreso tra l'altro il diritto di esplorare e sfruttare le risorse naturali, conformemente al diritto dell'UE e internazionale, compresa la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). L'UE mantiene il suo pieno impegno a favore di una soluzione globale della questione cipriota. A tale proposito, il Consiglio ricorda che resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca a giungere a una tale soluzione, compresi gli aspetti esterni, nel quadro dell'ONU in conformità delle pertinenti risoluzioni dell'UNSC, nonché in linea con i principi su cui si fonda l'UE e con l'*acquis*.

36. Il Consiglio ribadisce il suo invito alla Turchia ad allinearsi progressivamente alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE** e a invertire in via prioritaria la persistente tendenza negativa e ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri a organizzazioni internazionali.
37. Il Consiglio rileva che la Turchia continua ad allontanarsi sempre più dall'Unione europea. Ricordando le proprie conclusioni del 26 giugno 2018, il Consiglio constata che pertanto i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e non si può prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli, né sono previsti ulteriori lavori intesi alla modernizzazione dell'unione doganale UE-Turchia.

PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD

38. Ribadendo le proprie conclusioni del 26 giugno 2018, il Consiglio accoglie con favore lo storico accordo di Prespa senza precedenti e il trattato sulle relazioni di buon vicinato con la Bulgaria, e prende debitamente atto della raccomandazione della Commissione di avviare i negoziati di adesione con la Repubblica di Macedonia del Nord, sulla base della sua valutazione positiva in merito ai progressi compiuti e al soddisfacimento delle condizioni stabilite dal Consiglio. Alla luce del tempo limitato a disposizione e dell'importanza della questione, il Consiglio tornerà su quest'ultima per prendere una decisione chiara e sostanziale il prima possibile e non oltre l'ottobre 2019.

ALBANIA

39. Ribadendo le proprie conclusioni del 26 giugno 2018, il Consiglio prende debitamente atto della raccomandazione della Commissione di avviare i negoziati di adesione con l'Albania, sulla base della sua valutazione positiva in merito ai progressi compiuti e al soddisfacimento delle condizioni stabilite dal Consiglio. Alla luce del tempo limitato a disposizione e dell'importanza della questione, il Consiglio tornerà su quest'ultima per prendere una decisione chiara e sostanziale il prima possibile e non oltre l'ottobre 2019.

BOSNIA-ERZEGOVINA

40. Il Consiglio prende atto del **parere della Commissione** sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE. Il Consiglio continuerà a esaminare in modo approfondito tale documento e tornerà sulla questione nel corso dell'anno. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a procedere senza ulteriore indugio alla formazione del governo, al fine di attuare le riforme necessarie. La politica di partito e la mancanza della volontà di compromesso non dovrebbero bloccare le legittime aspirazioni dei cittadini della Bosnia-Erzegovina di progredire verso l'Unione europea.

KOSOVO

41. Il Consiglio ribadisce l'importanza di proseguire l'**attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione** (ASA) con il Kosovo. Tale accordo che riguarda la sola UE e lascia impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status, rappresenta il quadro contrattuale tra l'UE e il Kosovo. Esso offre al Kosovo la possibilità di compiere progressi sostenibili e di avvicinarsi all'Unione, in linea con la prospettiva europea della regione, e crea opportunità commerciali e di investimenti. Il Consiglio riconosce i progressi compiuti nell'attuazione del programma di riforma europeo e chiede la rapida attuazione delle misure ancora in sospeso. Invita tutti gli attori politici a riportare urgentemente l'attenzione sulle riforme e a portare avanti l'agenda europea del Kosovo a beneficio della popolazione.
42. Il Consiglio deplora profondamente le decisioni, adottate dal governo nel novembre 2018, di imporre aumenti unilaterali dei dazi fino al 100% sulle importazioni dalla Serbia e dalla Bosnia-Erzegovina, in violazione degli obblighi derivanti dall'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA) e dello spirito dell'ASA, nonché l'imposizione di barriere non tariffarie. Il Consiglio ribadisce che tali decisioni compromettono la cooperazione regionale, compreso lo spazio economico regionale, e devono essere revocate immediatamente.

43. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione di leggi importanti nel settore dello **Stato di diritto** e della **riforma della pubblica amministrazione** ed esorta il Kosovo a dare effettiva attuazione a tale legislazione.
44. Si deve agire con determinazione per combattere la **corruzione** e la **criminalità organizzata**. Il Consiglio continua ad essere preoccupato per le ingerenze politiche e le assunzioni non meritocratiche e deplora le nomine a cariche ufficiali di persone condannate per crimini di guerra, che sono contrarie ai valori europei.
45. Il Consiglio ribadisce l'importanza di ovviare alle debolezze di lunga data del **processo elettorale** in Kosovo sulla scorta delle raccomandazioni di precedenti missioni di osservazione elettorale dell'UE. Le elezioni municipali straordinarie tenutesi il 19 maggio 2019 hanno mostrato che permangono carenze, anche sotto forma di attività pre-elettorali che hanno limitato la possibilità di una piena partecipazione democratica alle elezioni.
46. Il Consiglio rileva con preoccupazione che, nel complesso, la situazione nella parte settentrionale del Kosovo continua a porre particolari problemi nei settori della criminalità organizzata, della corruzione e della libertà di espressione.
47. Occorre rafforzare la promozione e la protezione effettive dei **diritti umani** in tutto il Kosovo, compresa la completa salvaguardia del patrimonio culturale e religioso. Andrebbero affrontati l'inclusione e la protezione delle persone appartenenti a minoranze e dei Rom, con ulteriori sforzi per attuare il quadro giuridico esistente e per garantire un ambiente sicuro e salvaguardarne i diritti di proprietà, nonché il rafforzamento della coesione sociale.
48. Il Consiglio prende atto degli ulteriori progressi compiuti nella lotta contro **la radicalizzazione, l'estremismo e il terrorismo**. Sono necessari sforzi aggiuntivi per contrastare il finanziamento del terrorismo e per affrontare la riabilitazione e il reinserimento. In tale contesto, il Consiglio sottolinea, in particolare, la necessità di un'efficace e intensa cooperazione regionale e internazionale, tra l'altro con Europol ed Eurojust, nel pieno rispetto delle rispettive regolamentazioni e lasciando impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status.

49. In linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, il Consiglio invita il Kosovo ad adottare le misure necessarie per aderire alle norme di bilancio, a intensificare gli sforzi per contrastare l'economia informale, a combattere attivamente l'elevata disoccupazione, in particolare quella giovanile e femminile, a investire maggiormente nell'istruzione, nonché a sfruttare le potenzialità in materia di energie rinnovabili e di risparmio energetico.
50. Il Consiglio esorta il Kosovo a continuare a impegnarsi a favore delle sezioni specializzate, nel pieno rispetto dei suoi obblighi internazionali e del suo ordinamento giuridico e per dimostrare che compie sforzi concreti per garantire lo Stato di diritto, le libertà fondamentali, la giustizia e la riconciliazione. Il quadro giuridico esistente consente di indagare e perseguire in modo adeguato tutti i presunti crimini di guerra.
51. Il Consiglio esorta il Kosovo a continuare a cooperare strettamente ed efficacemente con EULEX. In particolare, il Consiglio si attende che sia dato un seguito adeguato ai procedimenti penali/civili trasmessi da EULEX alle autorità giudiziarie competenti del Kosovo.
52. Per quanto riguarda il **dialogo** con Belgrado **facilitato dall'UE**, Pristina deve compiere ulteriori sforzi sostanziali e contribuire alla creazione di un ambiente favorevole nonché astenersi da qualsiasi atto che possa essere percepito come una provocazione. Il Consiglio sottolinea che lo status quo attuale non è sostenibile. È essenziale che il dialogo riprenda al più presto. Un accordo globale e giuridicamente vincolante deve affrontare tutte le questioni in sospeso in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE e contribuire alla stabilità regionale. La conclusione senza ulteriore indugio di un tale accordo, con la mediazione dell'Alto rappresentante, è fondamentale affinché il Kosovo e la Serbia possano avanzare sui rispettivi percorsi europei.

Il Consiglio ribadisce che devono essere attuati tutti gli accordi conclusi in passato nel quadro del dialogo facilitato dall'UE. Accoglie con favore, a tale proposito, l'ulteriore consolidamento dell'accordo sulla giustizia e la piena attuazione dell'accordo in materia di telecomunicazioni.

Il Consiglio deplora tuttavia che non siano stati realizzati progressi per quanto riguarda l'impegno di lunga data di attuare i passati accordi di dialogo, comprese la preparazione del progetto di statuto della associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba in Kosovo, la piena attuazione dell'accordo per la gestione integrata delle frontiere e l'attuazione risoluta dell'accordo in materia di energia. Deplora inoltre che il ponte di Mitrovica non sia ancora stato aperto al traffico senza restrizioni, nonostante il completamento dei lavori di ristrutturazione.

53. Il Consiglio ricorda che i progressi nella normalizzazione delle relazioni con la Serbia sono un principio essenziale dell'ASA alla base dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
54. Il Consiglio riconosce l'importanza della **liberalizzazione dei visti** per i cittadini del Kosovo. Nel maggio del 2016 la Commissione ha ufficialmente proposto di trasferire il Kosovo nell'elenco dei paesi esenti dall'obbligo del visto Schengen e nel luglio del 2018 ha presentato una relazione sul rispetto dei rimanenti parametri di riferimento. Nel marzo del 2019 il Parlamento europeo ha appoggiato la proposta della Commissione in prima lettura. La decisione sulla proposta è attualmente all'esame del Consiglio.
